

# COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile

---



## Rassegna Stampa

del 4 GENNAIO 2026

---

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina  
tel.06.96834354 - email: [ufficiostampa@comune.cisterna.latina.it](mailto:ufficiostampa@comune.cisterna.latina.it)



LA GIORNATA

*da New York*  
**Q**uando Trump ha parlato, ieri mattina, il regime di Caracas era già finito. In poche ore, in un'operazione notturna, gli Stati Uniti hanno catturato Nicolas Maduro e la moglie Cilia Flores. «Lo abbiamo preso mentre stava chiudendo la porta che portava alla sua area di sicurezza. Non ce l'ha fatta, anche se avremmo fatto saltare la porta in 47 secondi», ha detto il presidente americano in una conferenza stampa in cui è sembrato deciso, ma le sue parole scorrevano lente, forse a causa della stanchezza dopo aver seguito l'operazione per tutta la notte. «Abbiamo rimosso un regime narco-criminale dal potere», ha detto, aggiungendo che il Venezuela «sarà guidato dagli Stati Uniti per garantire una transizione solida e sicura e un governo stabile».

#### I SEGNALI

I segnali di quello che stava per accadere c'erano tutti da tempo. Nelle settimane precedenti, Washington ha spostato una portaerei al largo delle coste venezuelane, schierato aerei da sorveglianza nei Caraibi e intensificato una retorica sempre più aggressiva che dipingeva il Venezuela come epicentro del narcotraffico continentale. Gli stessi funzionari americani non hanno nascosto più che Maduro fosse l'obiettivo, ricordando i capi d'accusa pendenti contro di lui negli Stati Uniti dal 2020 per legami con il traffico di droga. Maduro, di cui Trump ha postato una foto bendato, in tuta grigia, mentre veniva trasferito dopo la cattura alla nave-comando Iwo Jima, è stato portato con la moglie a New York. È atterrato poco prima delle 23 ore italiane alla Stewart Air National Guard Base. Entrambi ammanettati e con i ceppi ai piedi. Per essere poi trasferiti in un centro di detenzione federale a Brooklyn, in attesa dell'incriminazione. «Non era un presidente, ma il capo di un cartello del narcotraffico, il Cartel de los Soles», ha detto Trump. È stata una operazione di «precisione millimetrica»: raid aerei per neutralizzare le difese, incursione delle forze speciali, estrazione del leader nemico dalla sua stessa capitale. Trump ha presentato l'azione come legittima difesa. Anni di diplomazia fallita, ha detto, avevano lasciato al potere uno «stato-cartello che minacciava la sicurezza americana e opprimeva il popolo venezuelano». L'operazione, ha insistito il presidente, è stata condotta «con incredibile professionalità e coraggio» da quelli che ha definito «i migliori operatori speciali al mondo». Per Trump, il messaggio va ben oltre Caracas: è un avvertimento per Teheran, Mosca, Pechino e chiunque altro pensasse di sfidare Washington. Il presidente non ha citato la Cina in modo diretto, ma si è limitato a dire che adesso le aziende americane ricostruiranno le infrastrutture e gestiranno il petrolio venezuelano che «venderanno a tutti i paesi che vogliono comprarlo». Ha invece

#### L'OPERAZIONE "ABSOLUTE RESOLVE"

Le esplosioni a Caracas durante l'operazione statunitense di cattura di Nicolas Maduro. In basso la vice presidente Delcy Rodriguez



*Abbiamo rimosso un regime narco-criminale non c'era un presidente, ma il capo di un cartello del narcotraffico*

**DONALD TRUMP**  
Presidente Usa

# Attacco Usa al Venezuela Catturati Maduro e la moglie

► Operazione all'alba contro il dittatore, arrestato e portato a New York per il processo  
Trump: «Gestiremo il Paese fino alla transizione. Arriveranno le nostre aziende petrolifere»



Sopra, un militare a Forte Tiuna, la più grande base militare venezuelana, dopo il blitz degli Stati Uniti per la cattura del presidente Nicolas Maduro e della moglie. Sotto, l'arrivo di Maduro a New York (Reuters)



parlato di Vladimir Putin: «Non sono felice di come si sta comportando». Gli Stati Uniti, ha annunciato Trump, non se ne andranno presto dal Venezuela. È stato esplicito: l'America «non ha paura di mettere i boots on the ground» se necessario per evitare che si formi un'insurrezione narco. E se forze fedeli a Maduro provassero a resistere, Washington è «pronta per una secon-

Il petrolio venezuelano, naturalmente, è al centro di tutto. Trump ha promesso che le aziende energetiche americane entreranno rapidamente per «riparare e modernizzare» un'industria decaduta da anni di cattiva gestione. Ha parlato di ricostruire raffinerie, rilanciare la produzione, assicurare che le risorse «non siano più rubate da una

cricca corrotta». Il linguaggio ricorda altri interventi del passato, quando Washington presentava le proprie operazioni militari come missioni umanitarie o di stabilizzazione. Trump ha aggiunto che il petrolio rimarrà «proprietà del popolo venezuelano», sarà solo gestito e protetto da strutture sostenute dagli Stati Uniti fino all'insediamento di un nuovo governo. Un momento

da ondata» di attacchi.

particolarmente difficile è arrivato quando Trump ha annunciato l'intenzione di «aiutare a governare durante un periodo di transizione», lavorando con esponenti dell'opposizione venezuelana ma mantenendo un «controllo decisivo» su sicurezza e settore petrolifero.

#### LE PAROLE

In questo momento chiave hanno stupito le sue parole su María Corina Machado, premio Nobel per la Pace e la figura più nota dell'opposizione venezuelana. Invece di abbracciarla come leader naturale del post-Maduro, il presidente ha messo in dubbio la sua credibilità: «Penso sarebbe molto difficile per lei essere leader», ha detto, aggiungendo che non ha «il sostegno o il rispetto necessari nel paese». Trump ha espresso la disponibilità a collaborare con l'attuale vicepresidente, Delcy Rodriguez, la quale però non solo si trova in Russia, secondo quanto riferisce la Reuters, ma ha chiesto «il rilascio immediato del presidente Maduro e di sua

moglie Cilia Flores», affermando che è «l'unico presidente del Venezuela». C'è infine la questione dell'autorizzazione del Congresso: sia Trump che il segretario di Stato, Marco Rubio, hanno ripetuto che si è trattato di un'operazione di polizia per catturare un ricercato, non di un'azione militare che necessita l'ok di Capitol Hill. Al contrario, per giuristi e legislatori dell'opposizione, è un'espansione pericolosa dei poteri esecutivi: rovesciare un governo straniero va ben oltre le missioni difensive che il Congresso ha approvato in passato. E i sondaggi recenti dicevano che circa il 70% degli americani si opponeva ad un'invasione del Venezuela. Non si può dire lo stesso dei cittadini venezuelani e dell'opposizione che da anni vive in Usa: le scene di festa e di gioia nelle strade raccontano una storia opposta: «Siamo liberi, siamo liberi».

**Anna Guaita**  
**Angelo Paura**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL LEADER CHAVISTA È STATO GIÀ INCRIMINATO PER NARCOTRAFFICO E TERRORISMO. LA VICEPRESIDENTE: «RILASCIATELO»**

# «Così colpiamo i dittatori» L'avvertimento di Donald ai regimi di Cuba e Iran

► Il blitz su Caracas è la conferma di una nuova forma di interventismo statunitense in linea con gli ideali dell'«America First». Avviso alla Colombia: «Petro si guardi le spalle»

## LO SCENARIO

da New York

**C**'è un avvertimento molto chiaro nelle parole di Donald Trump che va oltre il cambio di regime in Venezuela. «Questo è quello che gli Stati Uniti fanno ai dittatori», ha detto il presidente ieri parlando da Mar-a-Lago dopo l'operazione che ha portato all'arresto di Nicolás Maduro e della moglie Cilia Flores. Un messaggio diretto agli altri dittatori, dall'Iran a Cuba, che il presidente americano ha avvertito: «La situazione a Cuba è molto simile al Ve-

**«NON GIOCATE CON QUESTO PRESIDENTE», DICE IL SEGRETARIO DI STATO RUBIO CHE È IL PRINCIPALE IDEOLOGO DEI FALCHI**

nezuela, vogliamo aiutare il popolo cubano». E non è mancato un avviso alla Colombia: «Petro si guardi le spalle». Ma in questa strategia si nasconde una nuova forma di interventismo di Washington in linea con gli ideali di America First del movimento Maga e con la Dottrina Monroe, più volte citata da Trump nei mesi in cui ha preparato l'attacco di venerdì notte: Trump torna a interessarsi della «backyard» degli Stati Uniti, dando sempre più importanza all'emisfero occidentale (che ha citato diverse volte nel suo discorso), ritirandosi dalle altre regioni del mondo e di fatto riscrivendo l'ordine mondiale nato alla fine



della Seconda guerra mondiale. L'interesse degli Stati Uniti Maga si riflette all'esterno solo nelle aree più vicine che possono creare problemi all'interno del Paese: Trump ha detto che parte della sua decisione è arrivata per fermare il traffico di droga (Maduro sarà processato a New York per narcotraffico) e per «avere dei Paesi stabili vicini». «Non giocate con questo presidente», ha aggiunto dopo poco il segretario di Stato, Marco Rubio, che è poi il principale ideologo del regime change in Venezuela, ispirato dai falchi neocon del partito repubblicano degli ultimi ventiquattro anni. Trump ha fatto riferimento ancora una volta alla Dottrina Monroe, scritta dal presidente James Monroe nel 1823: esclude la presenza di potenze esterne nelle Americhe. «Ci eravamo dimenticati di questa dottrina. Ma adesso la dominanza degli Stati Uniti nell'emisfero ovest non sarà più messa in dubbio. Le altre amministrazioni lo hanno fatto ma non sarà più così».

In questo contesto, l'azione militare in Venezuela non è solo un caso isolato, ma rientra in una visione strategica più ampia che riguarda anche Cuba e il ruolo crescente della Cina e della Russia in America Latina. E qui ci sono almeno altri due risvolti da valutare: da tempo diversi analisti sostengono che l'attacco al Venezuela in realtà sia solo l'inizio di un'operazione che porterà al crollo di Cuba. La fine della dittatura è anche uno dei principali obiettivi di Rubio. «Cuba è un caso interessante. Le cose lì non stanno andando bene, stanno attraversando un momento difficile e credo che, a un certo punto, ini-

## LA PAROLA

### Dottrina Monroe

Donald Trump l'ha già ribattezzata con un neologismo “Dottrina Donroe”, ossia “Donald più Monroe”. Il riferimento è alla celebre “dottrina Monroe” definita nel 1823 dall'allora presidente James Monroe. Secondo quel principio le Americhe, intese come zona geografica che va dall'Artico alla Terra del Fuoco, appartengono agli Stati Uniti e nessuna interferenza di altre potenze è tollerata

zieremo a occuparci anche di Cuba», ha detto Trump. Infatti il regime, già allo stremo da quando Washington ha bloccato le forniture di petrolio da Caracas, potrebbe entrare in una crisi economica ed energetica molto più profonda data la sua dipendenza dal Venezuela. Ma l'intervento di Trump rappresenta anche l'avverarsi del sogno dei neocon. Solo qualche settimana fa Elliott Abrams, uno dei vecchi falchi neocon dell'apparato repubblicano, aveva proposto in modo chiaro la necessità di un cambio di regime. In un lungo articolo su Foreign Affairs, Abrams,

che oggi è un analista del Council on Foreign Relations, era stato molto duro con Trump, di cui è stato l'inviato per il Venezuela nel corso della sua prima presidenza e negli anni '80 esperto di Medio Oriente per Ronald Reagan. «Dopo tante dimostrazioni di forza e muscolari esibizioni navali dirette contro Maduro, potrebbero finire per lasciarlo al potere. In questo scenario, Maduro ne uscirebbe come il sopravvissuto che ha avuto la meglio su Trump, dimostrando che

**L'OPERAZIONE È ANCHE UNA RISPOSTA AL RUOLO CRESCENTE DI CINA E RUSSIA E FA AVVERARE IL SOGNO DEI NEOCON**

l'influenza americana nell'emisfero occidentale è, nella migliore delle ipotesi, limitata». Ora, dopo anni, sembra che questo monito sia stato ascoltato nonostante i precedenti non siano rassicuranti: gli attacchi in Afghanistan, in Iraq e in Libia, guidati sia da presidenti repubblicani che democratici, hanno portato a un coinvolgimento decennale delle forze americane o a una situazione di instabilità e di vuoto legislativo. Trump su questo non ha dubbi: «Non succederà con me. Abbiamo uno storico perfetto di vittorie: Soleimani, al-Baghdadi, l'operazione Midnight Hammer che ha portato stabilità in Medio Oriente. Con me, si vince sempre».

Ang. Pau.



# Nasce una “super Asl” per la sanità regionale Gestirà costi e servizi

## IL PROVVEDIMENTO

Chiamatela super Asl. È la Asl zero, quella che coordinerà tutte le altre dieci Asl della Regione Lazio (le sei romane e le quattro provinciali di Rieti, Latina, Frosinone e Viterbo). Una mega struttura che centralizzerà decisioni e costi sul pianeta “Sanità” della Regione. Dagli ospedali ai laboratori, dai distretti alle Case della salute.

Si tratta di un cambiamento amministrativo molto rilevante: la super Asl non eroga prestazioni ma sovrintende tutte le strutture che le erogano centralizzando in un colpo solo diverse funzioni strategiche. Fu pensata nel 2021 ma solo oggi vede la luce. È una rivoluzione copernicana per gli addetti ai lavori tra dirigenti sanitari, medici e infermieri. Al momento, a capo della super Asl non c'è ancora un direttore generale ma un commissario straordinario. Anzi, una commissaria. È la romana Paola Longo, 59 anni e attuale direttrice amministrativa dell'Ares 118. In passato è stata direttrice di due ospedali, il San Camillo-Forlanini e il Sant'Andrea, e ha guidato anche la Asl Roma 2 che ha competenze sul Pertini e il Policlinico Casilino.

## BRACCIO DESTRO

Quel che è certo è che chi occuperà quella poltrona non sarà come un assessore, ma quasi (relazionerà al Consiglio con cadenza almeno annuale). Il profilo è ibrido, a metà strada tra un manager e un braccio destro. Sarà nominato o nominata dal presidente Francesco Rocca che quando ha formato la sua giunta tre anni fa ha tenuto per sé l'importantissima delega alla Sanità. E anche fisicamente la Asl zero non sarà lontana da lui: la sede sarà a Garbatella in via Rosa Raimondi Garibaldi 7 dove ci sono gli uffici della sede centrale dell'ente regionale.

## L'ATTO

La super azienda è nata con un atto approvato la Vigilia di Natale. Il suo raggio di azione è significativo e comprende: la centralizzazione del sistema dei pagamenti dei fornitori del servizio sanitario regionale, il supporto agli enti del servizio sanitario regionale nella gestione del personale (ci sarà un sistema unico informatizzato per il trattamento economico del personale), supporto anche per la gestione del sistema contabile che diventa unico per tutti gli enti del servizio sanitario regionale, e infine eseguirà controlli sulla appropriatezza e sulla qualità dell'assistenza

Un paziente durante una Tac all'ospedale Grassi di Ostia assieme agli specialisti (IPPOLITI)

5,8

I milioni di abitanti del Lazio che hanno diritto all'assistenza del Servizio sanitario

10

Le Asl del Lazio: 6 che coprono l'area di Roma (ASL Roma 1, 2, 3, 4, 5, 6) e 4 per le province

6

Le aziende ospedaliere romane cui si aggiungono gli istituti scientifici (IRCCS)

prestata dalle strutture accreditate. Ci saranno, infatti, verifiche a campione trimestrali sulle cartelle cliniche delle strutture accreditate. La sua operatività si snoderà attraverso nove Unità operative, tre delle quali (Unità Servizi

**DOVRÀ OCCUPARSI  
DEI PAGAMENTI  
E DEL PERSONALE  
VERIFICHE ANCHE  
SULLA QUALITÀ  
DELL'ASSISTENZA**

►Ok della giunta all'Azienda Lazio Zero: coordinerà l'operato delle altre strutture  
Alla guida una commissaria, Paola Longo, attuale direttrice amministrativa di Ares 118



informativi, la Affari generali e la Controllo di gestione), sono appannaggio della Direzione aziendale. C'è un'Unità riservata solo ai “controlli clinico-assistenziali strutture accreditate” e sarà governata dalla direzione sanitaria.

## RAZIONALIZZAZIONE

La missione affidata alla Asl zero è la «razionalizzazione e ottimizzazione dei livelli di efficacia ed efficienza organizzativa». Il mandato è la riorganizzazione e lo sviluppo dei servizi fondato «al fine di garantire l'equità di accesso ai servizi, la salvaguardia delle specificità

territoriali, nonché la qualità delle prestazioni». Non si taglia, o almeno non si fa solo quello. Il tema è la misurazione puntuale dei servizi.

## I PREMI

Una novità, infatti, sarà l'introduzione di un Organismo Indipendente di Valutazione (per la verifica e la valutazione annuale dei: risultati delle strutture operative aziendali, dei risultati di gestione dei dirigenti di struttura complessa e di struttura semplice, dei risultati raggiunti dai dirigenti in relazione agli obiettivi assegnati (anche al per l'attribuzione dei premi). L'organismo ha il potere, e dovere, di comunicare tempestivamente le criticità ai com-

petenti organi interni di governo e di amministrazione, ma anche alla Corte dei Conti e al Dipartimento della funzione pubblica. E deve anche controllare i risultati della promozione delle pari opportunità (tra i nuovi organi ci sarà anche un Comitato unico per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, utile a dirimere litigi in corsia o in sala operatoria).

**Stefania Piras**

## Invito a vaccinarsi per anziani e fragili

## Influenza, aumentano i casi: picco dopo la Befana

L'influenza corre ancora e dopo una leggera diminuzione dei casi per l'«effetto Natale», in conseguenza di una riduzione delle segnalazioni, la prossima riapertura delle scuole dopo la Befana riporterà la curva a crescere, fino a raggiungere il suo picco anche nel Lazio. A causa delle minori segnalazioni dei medici di famiglia per la

riduzione del numero di visite durante le festività e anche della chiusura delle scuole, nella settimana dal 22 al 28 dicembre l'incidenza media è stata pari a 14,5 casi per 1.000 assistiti contro i 17,1 casi dei 7 giorni precedenti. Più colpiti, come di consueto, i bambini nella fascia di età 0-4 anni, con circa 39 casi per 1.000 assistiti.

«La vaccinazione contro l'influenza - spiegano dalla Regione - rappresenta un'importante difesa, in particolare per le persone più fragili per motivi di salute o per età avanzata. Con il vaccino antinfluenzale siamo tutti più protetti e riduciamo i rischi di complicazioni e malattie gravi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Esami e visite più vicini a casa il nuovo riassetto dei Recup

## LA RIFORMA

Anno 2019: la Regione, dando seguito al Piano nazionale del governo per le liste d'attesa (versione 2019-2021, governo Conte I) vara le proprie disposizioni in materia di liste d'attesa. In quel momento, viene stabilito che una prestazione sanitaria possa essere proposta su tutto il territorio regionale. Tradotto: se vivo a Civitavecchia, il Recup può propormi la visita o l'esame di cui ho bisogno anche a Fondi o Cassino. In sostanza, quello che la norma identifica come "ambito di garanzia", cioè il territorio entro il quale va localizzata la prestazione medica, era l'intera regione Lazio. Ora, questa incongruenza viene cancellata dalla Giunta Rocca.

### «ASPETTO CRUCIALE»

Spiega il governatore, Francesco Rocca: «Restringere l'ambito di garanzia significa che gli appuntamenti dei pazienti saranno dati nel contesto della propria Asl di appartenenza, non più su tutta la regione. Ci tengo a ricordare due cose: anche questo ambito, tanto contestato, lo abbiamo ereditato dalla giunta precedente; rappresenta un aspetto cruciale ed è un tema molto sentito dai cittadini. Sicuramente costituisce una delle principali ragioni di rifiuti, generando comprensibili difficoltà ai pazienti. Un altro tassello verso l'azzeramento delle liste di attesa».

**PER IL GOVERNATORE  
QUESTO MECCANISMO  
AGGIUNGERÀ «UN  
ALTRO TASSELLO  
VERSO L'AZZERAMENTO  
DELLE LISTE D'ATTESA»**

► Gli appuntamenti ai pazienti saranno proposti non più su tutto il territorio laziale, ma nella zona di appartenenza. Rocca: «Un sistema distorto che generava evidenti difficoltà»

Vediamo, allora, come viene riformulato l'assetto di questi ambiti di garanzia.

Il territorio delle Asl Roma 1, Roma 2 e Roma 3 diventerà il nuovo ambito "centro". Quello della Asl Roma 4 e della Asl di Viterbo sarà l'ambito "nord ovest". Ancora: quello della Asl di Rieti sarà l'ambito "nord est". Passando alla parte meridionale della regione, il territorio della Asl Roma 5 e di Frosinone sarà l'ambito "sud est"; e, infine, costituirà l'ambito "sud ovest" quello della Asl Roma 6 con Latina. Declinando il tutto in modo semplice: chi abita a Latina sarà visitato o sarà sottoposto all'esame richiesto in una struttura di Latina o della Asl Roma 6. Attenzione, però: per ovvie ragioni di quantità di posti e specialità, tutti i residenti di Latina, Frosinone, Rieti e Viterbo potranno usufruire anche delle strutture delle Asl romane 1, 2 e 3. In sostanza, non potrà più avvenire che un residente a Rieti possa essere spedito a fare una tac a Terracina. Va però evidenziato chiaramente, come è scritto nel provvedimento della Giunta, che «a decorrere dal 1 febbraio 2026 l'ambito di garanzia per i cittadini della Regione Lazio sarà riferito all'Azienda Sanitaria Locale (ASL) di assistenza territoriale e, in seconda istanza, al fine di garantire l'erogazione delle prestazioni nei tempi previsti, anche alle Aziende



Uno dei centri Recup della Regione Lazio, il sistema di prenotazione delle prestazioni sanitarie

Sanitarie limitrofe e/o raggiungibili in base alle infrastrutture esistenti». Insomma, quando il paziente chiama il Cup regionale per prenotare una visita o un esame medico, il Cup dovrà trovare posto prima di tutto nel territorio della Asl di residenza del paziente e solo dopo, in Asl che siano però limitrofe o facilmente raggiungibili.

### PARAMETRO TEMPI

C'è un secondo elemento sottolineato dagli atti della Giunta Rocca, quello dei tempi («garantire l'erogazione delle prestazioni nei tempi previsti»). Il primo passaggio è quello dei tempi entro cui va erogata la prestazione sanitaria, sia essa una visita o un esame. Quando per il paziente è un "primo accesso" (la prima volta che si fa quella visita o quell'esame) il medico di famiglia nella prescrizione deve definire la cosiddetta "classe di priorità" della prescrizione che deve basarsi su un criterio clinico. Le classi di priorità identificano il tempo entro il quale la prestazione va erogata e sono 4. La prima, urgente, con la sigla "U", indica un esame o una visita che va fatta al massimo entro 72 ore. Poi c'è la breve, sigla "B", da eseguire entro 10 giorni; terza la differibile, sigla "D", che obbliga a eseguire la visita entro 30 giorni o l'accertamento entro 60. Infine, l'ultima è la programmata, sigla "P", da eseguire entro 120 giorni. Tutte queste prescrizioni oggi hanno validità di 180 giorni dal rilascio. La Regione ha deciso di cambiare questo periodo di validità: le ricette urgenti "U" scadranno dopo 72 ore; quelle brevi "B" dopo 20 giorni; le differibili "D" dopo 40 giorni per le visite e 70 per gli esami; e, infine, le programmate "P" varranno 130 giorni.

**Fernando M. Magliaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

## Cisterna

---

# Merolla lascia giovedì la surroga



**Il consiglio comunale di Cisterna è stato convocato per giovedì prossimo, 8 gennaio, alle ore 17 in «adunanza straordinaria». Lo ha comunicato ieri il presidente dell'assise civica Quirino Mancini in prima convocazione per giovedì alle ore 17 e in seconda convocazione per venerdì 9 alle ore 18 per esaminare l'unico punto all'ordine del giorno, ovvero la «surroga del consigliere comunale Antonello Merolla ai sensi degli art. 38 e 45, 1 comma del testo unico per gli enti locali» con la «verifica condizioni di compatibilità, eleggibilità e candidabilità».**

**L'ex Sindaco Antonello Merolla si era dimesso dalla carica di consigliere comunale lo scorso 29 dicembre annunciandolo lui stesso durante il consiglio comunale di fine anno. Merolla, dopo 40 anni di impegno politico durante il quale ha ricoperto gli incarichi di consigliere, assessore e sindaco (dal 2009 al 2014) ha deciso di voltare pagina, rassegnando le dimissioni per motivi di lavoro».**



# Cisterna, sfida salvezza a Grottazzolina

## VOLLEY

Smaltiti in palestra gli effetti dei rituali gastronomici natalizi, le squadre di volley si apprestano a tornare in campo per la prima partita del 2026, la terza di ritorno del campionato di SuperLiga. La Cisterna Volley è attesa oggi pomeriggio alle 18 al Pala-Savelli di Porto San Giorgio dalla Yuasa Battery Grottazzolina. Una sfida delicatissima in chiave salvezza per entrambe le squadre che al momento chiudono la classifica del campionato. Al termine quella che resterà in coda sarà retrocessa in serie

A2. I ragazzi i coach Morato sono penultimi con 6 punti mentre i marchigiani, fermi a quota 2, sono ancora alla ricerca della prima vittoria e per loro la gara di oggi potrebbe essere determinante e questo li rende più pericolosi. Efe Bayram e compagni vengono da sette sconfitte consecutive e l'ultimo successo risale all'8 novembre, rimediato a Monza al tie break. Un lungo "diggiuno" che sicuramente pesa sul morale dei ragazzi di Morato che avranno bisogno di sgombrare la mente da timori e tensioni emotive per affrontare l'avversario con quella tranquillità necessaria a giocare la loro pal-

lavolo senza farsi condizionare, soprattutto dall'ambiente che troveranno nel PalaSavelli. Conquistare 3 punti significherebbe allungare in maniera significativa su Grottazzolina e incamerare una robusta dose di fiducia per affrontare con meno pressioni il resto del campionato.

«E' certo che si tratta di una gara molto importante, inutile nascondere - afferma il regista di Cisterna, Alessandro Fanizza - noi tutti ne siamo consapevoli. Per noi è fondamentale tornare a far punti, non ne facciamo da tempo e un po' di fiducia ci manca. Sarà importante partire bene, concentrati e aggressivi, cer-

cando di sbagliare il meno possibile e di sfruttare tutte le occasioni che ci verranno concesse». Superfluo dire che a questo punto la sfida di oggi sarà anche un test per valutare la reale consistenza tecnica della Cisterna Volley, quello che vale, al di là delle parole e dei proclami. Ne è consapevole coach Morato che ha incitato i suoi ragazzi «a dare il meglio, anche a livello mentale. Vincere sarà la cosa fondamentale, e dobbiamo concentrarci su come farlo». Si gioca alle 18, diretta su volleyball-world.tv.

**Gaetano Coppola**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una sentenza storica

# Quel femminicidio per interposta persona

Per la prima volta riconosciuta una forma di violenza ritorsiva che colpisce gli affetti per annientare la donna che ha detto no

## IL PUNTO

TONJORTOLEVA

■ Un femminicidio per interposta persona. È la grande novità giuridica della sentenza che ha condannato all'ergastolo Christian Sodano, colpevole di aver ucciso Nicoletta Zomparelli e Renée Amato, rispettivamente madre e sorella della sua ex fidanzata, Desiree Amato. «Una sentenza storica e coraggiosa che per la prima volta riconosce questo tipo di femminicidio» spiega l'avvocato Nicodemo Gentile che assieme agli altri professionisti dello studio Indago ha rappresentato il Comune di Cisterna di Latina come parte civile nel processo. «Il giudice Gian Luca Soana è stato bravo e coraggioso riconoscendo questo

## LE MOTIVAZIONI DELLA CONDANNA SEGNAANO UNA SVOLTA GIURIDICA: IL DUPLICE DELITTO COME STRUMENTO DI VENDETTA

particolare femminicidio, che solo noi avevamo sollevato in dibattimento, nemmeno la procura aveva fatto altrettanto».

Nella vicenda giudiziaria a carico di Christian Sodano, l'ex finanziere di 28 anni originario di Scauri, autore dell'omicidio di Nicoletta Zomparelli e Renée Amato — madre e sorella della sua ex compagna — sono state depositate le motivazioni della sentenza con cui, a fine settembre, è stato condannato all'ergastolo. Una pagina dolorosa, ma anche significativa, dal punto di vista giuridico e umano. L'avvocato Gentile spiega: «Quando ho discusso dinanzi alla Corte d'Assise di Latina, come avvocato della parte civile per il Comune di Cisterna, coadiuvato dagli specialisti dello studio INDAGO dell'avvocato Giuliana Marano, ho chiesto ai giudici di riconoscere per la prima volta una variante ancora poco esplorata e molto subdola del femminicidio: il cosiddetto femminicidio "indiretto" o "in vita". Una forma di annientamento psicologico, inflitta alla donna viva, che viene punita colpendo gli affetti più profondi: un figlio, una madre, una sorella. È la sua condanna perpetua a ricordare, per sempre, il volto di chi ha distrutto tutto. Una violenza raf-

### Le vittime

Nicola Zomparelli e Renée Amato sono state uccise da Cristian Sodano. La terza vittima di questo femminicidio per interposta persona è Desiree Amat, ex fidanzata di Sodano.

**L'avvocato Gentile: «Grande coraggio nel riconoscere questo reato»**

● L'avvocato Nicodemo Gentile: «Una sentenza storica e coraggiosa, che dà un nome a una violenza subdola e devastante. Un duplice omicidio ritorsivo per infliggere dolore perpetuo a chi ha scelto la libertà». Il legale dello studio Indago ha seguito la vicenda processuale come legale di parte civile del Comune di Cisterna di Latina, coadiuvato dagli altri professionisti dello studio, tra cui la psicologa forense Gabriella Marano.



finata, ma devastante».

L'avvocato Nicodemo Gentile prova a essere ancora più specifico: «Un uomo, escluso dalla vita della donna, riafferma il proprio potere nel modo più vile: privandola di ciò che ama. Il presidente della Corte d'Assise di Latina, Gian Luca Soana, nelle motivazioni della sentenza, lo scrive in modo chiaro: «È una inedita ed invero raccapricciante novità l'omicidio duplice ritorsivo, compiuto per fare soffrire chi ha scelto di non voler proseguire un rapporto sentimentale». Una frase netta, durissima, che segna un passaggio storico: per la prima volta viene riconosciuta la volontà criminale di colpire gli affetti più stretti come forma di vendetta trasver-

## LA CORTE: «UN DUPLICE OMICIDIO RITORSIIVO PER INFLIGGERE DOLORE PERPETUO A CHI HA SCELTO LA LIBERTÀ»

sale per un rifiuto. Non solo un omicidio, ma un messaggio perpetuo di dolore inflitto a chi ha scelto di riprendersi la libertà».

Effetti che oggi sono un peso per la sopravvissuta, Desiree appunto. «Desy, che il Sodano ha lasciato volutamente in vita, oggi, non solo porta il peso immenso del lutto, ma viene costretta a convivere con la consapevolezza che quelle due vite sono state spezzate solo per farle

### I NUMERI

#### Fine pena mai

● Christian Sodano è stato condannato in primo grado dal tribunale di Latina all'ergastolo. La corte d'assise era presieduta dal giudice Gian Luca Soana

del male. Come ha scritto la Corte: «Ha affermato in modo definitivo il proprio potere costringendola a pensare a lui per tutta la vita, nonostante lo abbia lasciato».

Ad ogni modo la sentenza rappresenta una prima volta storica. «Questa sentenza non cancella il dolore, ma segna un passaggio importante conclude l'avvocato Nicodemo Gentile - Perché nomina, riconosce e condanna una forma insidiosa di violenza maschile: quella che colpisce dove la donna è più viva, nei suoi legami, nella sua libertà di scegliere. È da lì che dobbiamo ripartire. Dalla verità. Dalla giustizia. E dal coraggio di chiamare le cose con il loro nome». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'esperta**

# «Nessun raptus, ma dominio e lucidità»

## L'analisi della psicologa forense Gabriella Marano

Nella foto  
l'avvocato  
**Nicodemo  
Gentile** e la  
psicologa forense  
**Gabriella Marano**



### IL DETTAGLIO

■ L'analisi della sentenza apre uno spazio di riflessione che va oltre il piano strettamente giuridico, chiamando in causa le dinamiche psicologiche e relazionali che hanno caratterizzato la vicenda. In questa prospettiva si inserisce il contributo della psicologa forense Gabriella Marano, dello studio Indago, che evidenzia come la decisione della Corte rappresenti un passaggio netto nel riconoscimento dei ruoli, nella lettura del trauma della vittima e nell'esclusione di scorciatoie interpretative legate a presunti stati di alterazione psichica dell'imputato.

«La sentenza in esame merita un'attenta analisi anche sotto il profilo delle spinte emotive e delle dinamiche psicologiche sottese, poiché introduce una rilettura chiara e netta dei ruoli relazionali, restituendo coerenza e correttezza interpretativa alla vicenda. In primo luogo, la Corte rimette in asse i ruoli, riabilitando la figura di Desirée, che viene definitivamente sottratta alla narrazione difensiva che la dipingeva come una presunta "ricattrice", ovvero come soggetto attivo, provocatorio e responsabile delle reazioni violente dell'imputato. La Corte esclude in modo esplicito che la giovane avesse messo in atto comportamenti ambigui o ambivalenti tali da generare una condizione di soggezione nell'uomo. Al contrario, viene riconosciuto che non era Sodano a essere succube della ragazza, bensì Desirée a trovarsi in

una condizione di assoggettamento psicologico nei suoi confronti.

In questa cornice, le oscillazioni comportamentali della vittima, le sue apparenti intermittenze relazionali e decisionali, vengono correttamente interpretate non come segnali di manipolazione da parte della ragazza, bensì come manifestazioni tipiche di uno stato di difficoltà. La Corte, dunque, accoglie una lettura pienamente coerente con la letteratura più aggiornata e moderna, riconoscendo tali condotte come espressione del trauma in atto.

Un ulteriore passaggio di particolare rilievo riguarda la valutazione della presunta ideazione suicidaria dell'imputato. La Corte esclude in modo netto la presenza di una reale volontà di togliersi la vita, affermando in sentenza che quella non era l'intenzione di Sodano. I giudici sottolineano come, qualora vi fosse stata una reale determinazione suicidaria, l'uomo avrebbe potuto portarla a compimento anche in un momento successivo, una volta giunto presso l'abitazione dello zio, dove aveva comunque la disponibilità dell'arma.

Particolarmente significativa è poi la posizione assunta dalla Corte: nessuna apertura rispetto a quella che viene definita "scap-

patoia psichiatrica", frequentemente invocata in procedimenti di questo tipo. Con una motivazione articolata e convincente, ribadisce che Sodano ha agito con piena lucidità e freddezza esecutiva. Tale valutazione emerge anche dal fatto che egli non ha agito nei confronti di Desirée con l'intenzione di ucciderla, circostanza che sarebbe stata altamente probabile qualora l'imputato si fosse trovato in uno stato di blackout psicologico o di perdita del controllo.

Viene pertanto esclusa la presenza di un disturbo dissociativo acuto, come sostenuto dal consulente della difesa. Questa esclusione trova ulteriore fondamento nella dinamica omicidiaria, che risulta incompatibile con un'azione impulsiva e disorganizzata: i colpi non sono stati esplosi in modo istintivo, a distanza ravvicinata o "a occhi chiusi", come dichiarato dall'imputato, bensì da una certa distanza e con una precisione definibile chirurgica. Tali elementi escludono non solo, dunque, lo stato di blackout, ma anche la presenza di una patologia psichiatrica o di un disturbo di personalità tale da compromettere la capacità di intendere e di volere.

La Corte giunge a una conclusione inequivocabile: il femminicidio non è riconducibile a un raptus, né a una condizione di alterazione psichica transitoria. Si tratta, invece, di un'azione consapevole, intenzionale e pienamente controllata, inserita all'interno di una più ampia cornice di violenza e di dominio. ● T.O.

**«RICONOSCIUTO IL TRAUMA DELLA VITTIMA, SMONTATA LA NARRAZIONE DIFENSIVA E RESPINTA OGNI IPOTESI DI BLACKOUT PSICHICO»**



## CISTERNA

GABRIELE MANCINI

La surroga è pronta, adesso si attende solo l'ufficialità. Gianluca Del Prete tornerà a sedere tra i banchi del consiglio comunale di Cisterna, sponda opposizione, subentrando ufficialmente ad Antonello Merolla, dimissionario nell'ultima seduta del 2025.

L'ufficio elettorale del Comune ha dato il via libera dopo le verifiche di rito (le verifiche erano infatti tra Gianluca Del Prete e Carlo Cavazzina), aprendo così la strada al ritorno di una figura di lungo corso nella politica locale.

Del Prete, già candidato sindaco nel 2018, vanta un passato sia in maggioranza che all'opposizione, ed è stato il primo dei non eletti nella lista "SìAmo Ci-

## Politica

# Gianluca Del Prete torna in Consiglio



Gianluca Del Prete, pronto a tornare in Consiglio

sterna", che sosteneva proprio Merolla alle comunali del 2021 (poi perse al ballottaggio). È da quella lista che scatta ora il suo ritorno in aula.

Il passaggio sarà ratificato giovedì 8 gennaio alle 17, in una sessione straordinaria del consiglio con un unico punto all'or-

dine del giorno. Una convocazione lampo per un avvicinamento che ridisegna gli schieramenti in minoranza e riporta in gioco un politico navigato, chiamato a raccogliere l'eredità di un seggio lasciato improvvisamente vacante dall'ex sindaco. Un ritorno che sa di continuità, ma che potrebbe portare nuove dinamiche nel gruppo di opposizione. Del Prete conosce bene i meccanismi del Palazzo, e la sua esperienza sarà un elemento da non sottovalutare nei prossimi confronti in aula consiliare. ●

**CON UN LUNGO PASSATO  
TRA I BANCHI DELL'ASSISE  
CITTADINA PRENDERÀ  
IL POSTO LASCIATO  
DA ANTONELLO MEROLLA**



## L'incarico

# Polizia Locale, il nuovo vice comandante è la funzionaria Gabriella Manni

E' stato uno degli ultimi atti pubblicati nel 2025 sull'Albo Pretorio

## CISTERNA

■ Dopo tanta esperienza maturata sul campo arriva un ruolo di primo piano per l'agente Gabriella Manni che è stata nominata vicecomandante della Polizia Locale di Cisterna, con la responsabilità dell'Unità Operativa Codice della Strada. La scelta è ricaduta sulla funzionaria in virtù della sua lun-

ga esperienza maturata all'interno del Corpo. La Manni affiancherà e sostituirà, quando necessario, il dirigente del Settore e comandante della Polizia Locale, Raoul De Michelis, assumendo il grado di Commissario Coordinatore. Il provvedimento pubblicato sull'albo pretorio, fa parte di un più ampio riassetto degli incarichi dirigenziali nell'ente. La nomina punta a garantire continuità operativa e a rafforzare la struttura di comando di un settore chiave per la sicurezza e la vivibilità della città.



Il vice comandante **Gabriella Manni**

**VOLLEY, SUPERLEGA**

# CISTERNA, LA SFIDA SALVEZZA

**Il match** Contro Grottazzolina ci sono in palio punti che possono risultare decisivi per entrambi

## IN TERRA MARCHIGIANA

■ Il Cisterna Volley è partito ieri alla volta delle Marche per affrontare uno dei match più delicati della stagione. Alle ore 18, al PalaSavelli di Porto San Giorgio, i pontini sfideranno la Yuasa Battery Grottazzolina in un autentico scontro diretto per la permanenza in SuperLiga. Le due formazioni sono separate da quattro lunghezze in classifica: una distanza che rende la posta in palio altissima. Per Grottazzolina, che in settimana ha salutato l'opposto Dusan Petkovic, una vittoria da tre punti significherebbe riaprire concretamente la corsa alla salvezza. Per Cisterna, invece, un successo esterno rappresenterebbe un colpo durissimo non solo in termini di classifica, ma anche sul piano psicologico per la squadra allenata da Ortenzi. La formazione pontina ha scelto di preparare la sfida direttamente sul campo marchigiano: allenamento pomeridiano di ieri al PalaSavelli e rifinitura prevista questa mattina, sempre nell'impianto di Porto San Giorgio, per prendere piena confidenza con l'ambiente che domenica si annuncia caldo e rumoroso. La partita sarà anche l'occasione per celebrare diversi traguardi individuali. In casa Grottazzolina Giulio Magalini è a tre attacchi vincenti dai 500 in Regular Season, mentre Michele Fedrizzi va a caccia del punto numero 1.000 in SuperLiga e

dei quattro ace che lo separano da quota 400 nelle stagioni regolari. Sul fronte Cisterna, Efe Bayram raggiunge la presenza numero 100 in SuperLiga, Tommaso Barotto è a sei punti dai 1.000 in carriera e Filippo Lanza dista 26 punti dal prestigioso traguardo dei 4.000. A presentare la sfida è Daniele Morato, che sottolinea l'importanza dell'approccio mentale: «Sia per noi, che per loro, è una gara importantissima, per la classifica e per il morale. La partita persa contro Padova ci deve servire da lezione: ci eravamo concentrati troppo sul risultato, perdendo di vista la prestazione. Non dovremmo ripetere lo stesso errore. Vincere è fondamentale, ma l'unico modo per farlo è giocare la nostra pallavolo. Troveremo un ambiente caldo, ma deve essere uno stimolo in più. Sarà fondamentale partire subito concentrati». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tecnico **Morato**



PROMOZIONE

# Ostacolo Ariccia per il Cisterna Calcio



L'esultanza dei giocatori del Cisterna dopo un gol

Gara interna per il Pontinia, che ospita il Lanuvio Campoleone

## LA GIORNATA

FEDERICOPANARIELLO

■ Dopo la sosta per le festività natalizie, è tempo di tornare a fare sul serio per le pontine impegnate nel girone C del campionato di Promozione. Sarà una giornata, la sedicesima, che metterà sul piatto gare da non fallire e sfide che possono indirizzare il cammino verso una seconda parte di stagione più

tranquilla. Il Cisterna torna al Bartolani per affrontare l'Ariccia Calcio. Dopo il buon pareggio strappato sul campo della capolista, i biancocelesti vogliono ritrovare i tre punti davanti al proprio pubblico. Trasferita complicata invece per il Nettuno, atteso sul campo dell'Ostia Antica. I verdazzurri arrivano dal successo interno contro la Virtus Pionieri, ma ora sono chiamati a confermarsi lontano da casa contro una squadra di alta classifica. Gara interna per il Pontinia, che al "Caporuscio" ospita il Lanuvio Campoleone. Dopo lo stop di Ostia, gli amaranto di mister Cencia cercano riscatto e con-

tinuità, consapevoli dell'importanza di sfruttare il fattore campo per allontanarsi dalle zone più scomode della graduatoria. Chiude il programma il derby tra Monte San Biagio e Atletico Latina, una sfida dal peso specifico elevato. In palio ci sono punti pesanti per uscire dalle zone calde della classifica, in un match che si preannuncia combattuto, teso e ricco di significati. Una partita che può valere più dei tre punti e che dirà molto sul futuro immediato di entrambe le squadre, allenate rispettivamente da mister Del Prete e mister Lombardi. ●



Gli ultimi atti

# L'agenda fitta della Befana

Tante iniziative tra lunedì e martedì in molti comuni pontini che si organizzano ad accoglierla in grande. A Latina domani il "volo" dalla Torre civica con i Vigili del Fuoco, a Cisterna scenderà da Palazzo Caetani

## CON LE SCARPE TUTTE ROTTE

■ Prove tecniche di altezza. Già ieri i Vigili del Fuoco di Latina raggiungevano la vetta della torre civica da dove si lancerà la Befana per il tradizionale volo che la porterà dritta dritta in Piazza del Popolo. E ogni volta che accade giù sorrisi, tra bambini curiosi e visibilmente divertiti che con la loro genuina spontaneità forse sono gli unici a ridare speranza a un mondo che arranca. La tradizione si ripete, domani 5 gennaio con appuntamento per

**IL 6 GENNAIO  
A CASTELLONE DI FORMIA  
TANTI DOLCI  
PER TUTTI I BAMBINI,  
LABORATORI E CURIOSITÀ**



### La tradizione che piace

● La Befana dei Vigili del Fuoco. Uno scatto dello scorso anno. La vecchina è planata in Piazza del Popolo e insieme a Babbo Natale ha salutato i bambini in festa pronta a donare caramelle e dolcetti.

buffa Befana discenderà dall'ultimo piano di Palazzo Caetani per distribuire dolci e caramelle. L'evento è a cura dell'Associazione di Protezione Civile ANVVFC – Sezione locale. Il 6 gennaio, giorno dell'Epifania, performance itinerante de "Il Menù della Poesia" dalle ore 16.00 alle 20.00 nel Giardino di Piazza XIX Marzo e a Palazzo Caetani, e sempre in quest'ultima piazza alle 16.30, andrà in scena lo spettacolo "Il Viaggio di Babbo Natale e i suoi amici" a cura di Festa Esplosiva.

Tra le mete della bizzarra vecchietta vestita di stracci, c'è anche **Formia** dove anche quest'anno torna la **Befana nel Borgo di Castellone!**, evento a cura dell'associazione "La vita è bella- odv", con il patrocinio del Comune.

L'appuntamento è per martedì 6 gennaio. La festa inizia alle 10.00 con la tradizionale Messa dell'Epifania nella Chiesa di Sant'Erasmo.

Durante la festa, l'organizzazione annuncia una super animazione con giochi di piazza e una Baby Dance dove tutti i bambini potranno ballare, laboratori creativi e un angolo allestito per scattare foto ricordo. In caso di pioggia la festa si sposterà nelle sale adiacenti alla Chiesa di Sant'Erasmo. ● **F.D.G.**

tutti alle 17. Voluto dal Comune per celebrare la celebre vecchietta, quella di **Latina** in verità anche un po' civettuola e pasticciona, il "volo" è stato reso possibile grazie alla preziosa partecipazione del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e la collaborazione della compagnia teatrale "I Sognattori", e si concluderà tra la folla per la distribuzione

di fiumi di caramelle. Volontari della Protezione civile e agenti della Polizia Locale saranno impegnati nella gestione dell'evento, così come tutte le associazioni che contribuiscono alla realizzazione del programma che prosegue anche oggi nell'ambito del progetto "La Magia della Befana", con il contributo di Lazio Crea. Famiglie e bam-

bini verranno così coinvolti in una serie di attività ludiche, tra spettacoli itineranti e parate artistiche, sotto il coordinamento della Pro Loco di Latina.

Tra le varie iniziative, oggi alle 10 e alle 12, la Compagnia Barracuda curerà la parata "Arriva la Befana" nel centro storico. Nel pomeriggio, dalle 15.30 alle ore 19.30, in colla-

borazione con Animazione Sunflower, truccabimbie e mascotte accenderanno la curiosità dei più piccoli mentre nell'isola pedonale la Compagnia Barracuda replicherà con la parata "White Enchanted". Alle 17.30, nei giardini comunali, Magic show di Carotina, organizzato da "Non solo Danza".

Domani, a **Cisterna**, alle 17.30 la



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA  
UFFICIO STAMPA

**LATINA**  
**EDITORIALE OGGI**  
4 GENNAIO 2026

# **Cisterna, canti della tradizione dal Natale all'Epifania In omaggio al Bambinello**

● Domani alle 17.00 nella Corte di Palazzo Caetani a Cisterna, l'ensemble Il Flauto Magico propone "In omaggio al Bambinello". Alle ore 19, si esibirà la

Mustang Southern Rock Band, mentre alle 19.15 la Chiesa di San Francesco ospiterà tre cori: il Polifonico Luigi Zangrilli, il Santa Maria Goretti e i Joyful Singers.



## Natale a Cisterna

# La Polifonica Pontina a Cisterna Sul palco anche l'Allegro con brio

Domani le due formazioni  
accompagneranno la Messa  
Poi spazio al concerto

### DOVE ANDARE

■ Vigilia dell'Epifania in musica a Cisterna, che domani nella chiesa di Santa Maria Assunta accoglie due formazioni: la Polifonica Pontina e l'Ensemble Allegro con Brio. Entrambi accompagneranno alle 18 la Santa Messa che sarà officiata da Don Fabrizio Cavone, per poi esibirsi in concerto. Ricco il programma, che all'immane interpretazione dell'Ordinarium Missae dalla Te Deum Laudamus di L. Perosi e dell'Ave Verum Corpus di Mozart, include il White Christmas di Berlin, Mille Cherubini in Coro di Schubert, Minuit Chrétiens di Adam per concludere la serata con un coinvolgente medley tratto dal musical Il Fantasma dell'Opera. Dirigono le due formazioni, Cristiano Accardi e Va-



Gli **Allegro con brio** (dalla pagina fb)

leria Scognamiglio

La musica è stata una grande protagonista di questo Natale 2025 e lo è anche per l'inizio dell'anno, segno di buon auspicio e, speriamo, di unione tra le persone.

Apprezzati e già applauditi in diverse occasioni, i protagonisti del concerto, come ricordano le note dell'evento: l'ensemble "Allegro con Brio" nasce nel 2010. Lo com-

pongono 25 elementi per la maggior parte formati strumentalmente nel Corso ad Indirizzo Musicale della Scuola "A. Volpi" di Cisterna, ma raccoglie anche strumentisti provenienti da diverse istituzioni e realtà musicali della Provincia di Latina. Collabora con alcune delle realtà culturali del nostro territorio: oltre che con la Polifonica Pontina, con il Coro "Enjoy" e il Coro "Da Vinci - Rodari", l'Orchestra di Fiati "G. Rossini" di Latina e solisti di fama internazionale. Ha vinto il primo premio assoluto in concorsi musicali quali "Città di Matera", "Riviera Etrusca" Piombino e al "23° Premio LAMS Matera".

La Polifonica Pontina è una realtà storica, fondata ben 47 anni fa. Tra i tanti eventi che l'hanno vista protagonista, ricordiamo quest'anno la sua presenza nella Cappella Paolina della Basilica di Santa Maria Maggiore. È stata tra le formazioni invitate ufficialmente dal Dicastero per l'Evangelizzazione della Santa Sede in occasione del Giubileo dei



La **Polifonica Pontina** in un precedente concerto (foto dalla pagina fb della formazione)

Cori e delle Corali dello scorso novembre.

Le due formazioni già si sono esibite insieme in altre occasioni, e spesso registrando il sold out come è accaduto lo scorso 2024 nell'Anfiteatro della Curia Vescovile di Latina. Insieme all'Orchestra di Fiati "G. Rossini" poi, il 26 dicembre scorso, hanno avuto il piacere di aprire con un concerto in piazza del Popolo

a Latina le celebrazioni di saluto in occasione della XIX tappa italiana del percorso della Fiamma Olimpica. Con l'evento di domani - evidenzia l'organizzazione - la Polifonica Pontina e Allegro con Brio intendono portare il loro saluto a Don Fabrizio Cavone, alla guida dell'importante parrocchia da poco più di due mesi. ●